

CALL FOR PAPERS - GENTES, Anno XI, n. 11/2024 – Rivista di Scienze Umane e Sociali

Deadline per gli abstract delle proposte:

15 Maggio 2024

Accettazione delle proposte:

15 Giugno 2024

Deadline per l'invio dei contributi:

15 Settembre 2024

Nome dell'istituzione:

Università per Stranieri di Perugia

E-mail di riferimento:

genges@unistrapg.it

TEMA MONOGRAFICO PER IL NUMERO 11/2024:

Testo artistico e testo scientifico: metodi, contrasti, dialoghi.

Il rapporto tra il testo artistico e quello scientifico rappresenta un campo di studio intriso di complessità e ancora ricco di opportunità di indagine. La presente Call for Papers mira a esplorare in profondità le molteplici dimensioni di questo incontro, fornendo uno spazio per analizzare criticamente le modalità di interazione che si sviluppano tra queste due tipologie testuali. Urge pertanto, a fini di più concisa messa a fuoco, qualche delucidazione preliminare. Sul testo artistico, anzitutto, che è qui da noi inteso, secondo la prospettiva **comparata** propria della scuola di Tartu-Mosca, certo in termini letterari, ma non solo, muovendo invero volentieri su coordinate ben più generali, in cui sono i linguaggi figurativi, teatrali, cinematografici, musicali e scultorei, nonché tutti i possibili sincretismi tra gli stessi, a sobbarcarsi di volta in volta l'onere dell'espressione. Per quanto concerne il testo scientifico, invece, questo sarà da intendersi anzitutto, sulla scorta delle messe a fuoco di Algirdas Julien Greimas e Paolo Fabbri, come il prodotto di un discorso a forte densità referenziale, sostenuto da un'argomentazione oggettiva e strettamente consequenziale, ancorato (ma non sempre) a una previa osservazione diretta dell'oggetto d'indagine e all'applicazione di un metodo d'analisi riconosciuto e riproducibile, comune sia alla produzione accademica in senso lato, sia, e con maggior riguardo, alle cosiddette scienze 'dure' come ad esempio la chimica, la biologia, la fisica e l'astronomia, nonché all'evoluzione che la loro struttura discorsiva, a dirla con Thomas Kuhn, ha subito lungo la loro storia. Studiare le possibili, complesse relazioni tra questi due poli testuali necessiterà pertanto di una messa a fuoco dei **metodi** più adeguati al loro inquadramento critico e all'analisi che ne consegue, siano questi di matrice tematica, stilistica, storica o semiotica; dei **contrast**i che derivano dalle loro inestinguibili differenze argomentative e retoriche; dei **dialoghi** possibili al netto delle differenze del caso (o proprio in ragione di queste), il tutto sulla base di casi studio puntuali e teoricamente sostenuti. Più nello specifico, si suggeriscono le seguenti direttive di approfondimento:

1. Teoria e analisi della testualità artistica e scientifica:

La semiotica del testo (ad esempio nel caso di Algirdas Julien Greimas, ma anche di Paolo Fabbri e Bruno Latour), la narratologia, le scienze cognitive e psicologiche (tra tutte il lavoro di Jerome Bruner) hanno riflettuto a lungo sulle caratteristiche discorsive e retoriche che qualificano un testo come scientifico o come artistico. Attraverso metodologie di analisi critica, stilistica, semiotica e retorica dei modelli narrativi caratterizzanti queste distinte tipologie testuali, è possibile mettere a fuoco dette caratteristiche e pervenire a una loro comparazione. Si accolgono dunque contributi che riflettano teoricamente su questi aspetti sulla base di prospettive disciplinari diverse, e/o che procedano a una comparazione tra esempi specifici di testo artistico e testo scientifico, ciò anzitutto sulla base delle loro caratteristiche formali distintive, prima che delle loro peculiarità storiche e filologiche.

2. Ruolo della narrazione nella divulgazione:

La narratività, oltre ad essere una caratteristica immanente a qualsiasi tipologia testuale, può assumere più o meno palesi responsabilità retoriche, specie in discorsi a dominante divulgativa e pedagogica. È il caso della letteratura per l'infanzia e di alcuni ambiti della letteratura popolare, in cui elementi propri a scienze dure come chimica, fisica, biologia, astronomia etc. sono divulgati mediante più o meno palesi figure narrative, come ad esempio l'impiego di esplicite attorializzazioni, in cui personaggi espressi tanto per parole che per immagini guidano e drammatizzano l'apprendimento. Si accolgono contributi che riflettano su questo ed altri esempi, sia in termini prettamente letterari che squisitamente intermediali (i.e. la narrazione divulgativa per sole immagini, o la narrazione nei documentari, o la forma documentaria nel cinema e nelle serie tv etc.).

3. Impiego di elementi letterari nella scrittura scientifica e viceversa:

La critica ha messo da tempo a punto una linea di continuità nel canone letterario italiano, costellata da figure intellettuali che fanno della stilizzazione di temi scientifici uno dei loro maggiori campi d'interesse: si ricordano, e senza alcuna ambizione di esaustività, le trattazioni astronomiche della *Commedia*, l'impiego della numerologia nel genere favolistico, l'enumerazione di strumenti e pratiche scientifiche nell'*Adone* mariniano, l'interesse di Italo Calvino per la rappresentazione geometrica del mondo. Si pensi poi, in termini prettamente verbosivi, alle valorizzazioni estetiche coeve e postume delle immagini scientifiche, incluse nello sfoglio di svariate opere letterarie (i.e. trattati botanici, zoologici, paleontologici, nonché opere sperimentali come il *Codex Seraphinianus*). Anche la trattazione scientifica, lungo la sua storia, ha da par suo più volte espresso esempi di alta prosa narrativa: si pensi agli esiti poetici di Lucrezio, alla prosa figurativa di Galileo Galilei, al modello della letteratura di viaggio di cui è innervata l'opera di Charles Darwin, all'alto valore narrativo dei casi clinici di Sigmund Freud. Si accolgono pertanto contributi che riflettano sulla vicendevole presenza di elementi scientifici nell'opera letteraria e di elementi letterari in quella scientifica, sia in termini unicamente verbali che verbosivi.

4. Rappresentazioni della figura dello scienziato nei linguaggi artistici:

Le rappresentazioni di figure dell'immaginario scientifico nei linguaggi artistici (intesi in senso lato, dunque visivi, letterari, teatrali, cinematografici, musicali, scultorei etc.) sono, almeno dal modello fornito dal *Faust* goethiano, uno dei *topoi* della cultura contemporanea. Tra tutti, è proprio la figura dello scienziato a godere di ampia fortuna nel campo dell'arte europea. Per quanto riguarda la letteratura, si pensi, oltre a Faust, al dottor Frankenstein di Mary Shelley e al francescano Guglielmo da Baskerville di Umberto Eco, per la musica all'*apprenti sorcier* di Paul Dukas (ancora su testo di Goethe) e al *Galileo Galilei* di Philipp Glass, per il teatro ancora al *Galileo* di Bertolt Brecht, per l'arte pittorica al dottor Tulp di Rembrandt e al Paul Gachet di Vincent Van Gogh, nella scultura alla Madame Curie di Bronisław Krzysztof, nel cinema a *Metropolis* di Fritz Lang o al più recente *Oppenheimer* di Christopher Nolan. Su tale base si accolgono contributi che riflettano sulle modulazioni della figura dello scienziato nell'arte occidentale, specie se da una prospettiva comparata tra linguaggi ed epoche diverse, nel tentativo di metterne a fuoco la funzione estetica e culturale in genere.

LINEE GUIDA PER L'INOLTRO DI UNA PROPOSTA:

Gli abstract, redatti in lingua italiana e inglese e completi di **quattro parole chiave** e di un **breve profilo bio-bibliografico**, dovranno essere inviati all'indirizzo gentes@unistrapg.it entro il **15 maggio 2024**. L'accettazione o meno della proposta sarà comunicata entro il **15 giugno 2024**. Il contributo, **redatto secondo le norme editoriali della rivista**, dovrà essere compreso tra le **20.000** e le **50.000 battute** (spazi inclusi) e inviato all'indirizzo gentes@unistrapg.it entro e non oltre il **15 settembre 2024**. L'oggetto dell'e-mail con in allegato la proposta dovrà contenere il cognome dell'autore, il titolo dell'articolo e la sezione della rivista a cui è destinato. Le proposte in lingua diversa dall'italiano, che Gentes incoraggia e promuove, possono essere redatte in spagnolo, inglese e francese.

Gli articoli saranno sottoposti a *blind peer review* da parte di revisori esterni. I revisori valuteranno l'articolo come: a) accettato b) accettato con suggerimenti di miglioramento, c) non accettato. I risultati della revisione saranno comunicati agli autori entro un lasso di tempo utile ad apportare miglioramenti al testo tenendo conto dei suggerimenti e delle richieste del caso.

Recensioni, comunicazioni, interviste

Per proporre una recensione, una breve comunicazione o un'intervista in linea con il tema monografico scelto (massimo **10.000** caratteri spazi inclusi), è possibile inviare il file via e-mail come allegato, rispettando gli standard editoriali e utilizzando il formato .doc, a gentes@unistrapg.it, con allegato un breve profilo biografico dell'autore. Il comitato editoriale comunicherà l'accettazione o meno della proposta in tempi brevi.

CALL FOR PAPERS - GENTES, Year XI, no. 11/2024 – Journal of Humanities and Social Sciences

Deadline for abstract submissions:

May 15, 2024

Acceptance of proposals:

June 15, 2024

Deadline for submission of contributions:

September 15, 2024

Institution:

University for Foreigners of Perugia

Contact Email:

gentes@unistrapg.it

THEME FOR ISSUE 11/2024:

Artistic Text and Scientific Text: Methods, Contrasts, Dialogues.

The relationship between artistic and scientific texts constitutes a field of study characterized by complexity and ripe for investigation. This Call for Papers aims to delve deeply into the multifaceted dimensions of this intersection, providing a platform for critically analyzing the modes of interaction that emerge between these two textual modalities. Accordingly, some preliminary elucidation is necessary for a more focused approach. Regarding artistic text, it is conceived herein, drawing from the comparative perspective of the Tartu-Moscow school, not solely in literary terms, but also traversing broader domains where figurative, theatrical, cinematographic, musical, and sculptural languages, along with their potential syncretisms, serve as vehicles of expression. Conversely, scientific text, following the insights of Algirdas Julien Greimas and Paolo Fabbri, is understood primarily as the outcome of discourse characterized by high referential density, underpinned by objective and strictly consequential argumentation, often grounded in direct observation of the subject under investigation and the application of recognized and replicable analytical methods. Such discourse is common to academic production broadly construed and particularly prevalent in the 'hard' sciences such as chemistry, biology, physics, and astronomy. Exploring the complex relationships between these textual poles necessitates a focus on suitable methods for their critical framing and ensuing analysis—be they thematic, stylistic, historical, or semiotic. These examinations should attend to the contrasts arising from their inexhaustible argumentative and rhetorical differences, as well as the potential dialogues, notwithstanding such distinctions, grounded in

specific and theoretically informed case studies. Specific directives for further exploration are suggested as follows:

1. Theory and analysis of artistic and scientific textuality:

Semiotics of text (e.g., as articulated by Algirdas Julien Greimas, Paolo Fabbri, and Bruno Latour), narratology, cognitive studies and psychology (particularly the work of Jerome Bruner) have extensively probed the discursive and rhetorical characteristics distinguishing scientific from artistic texts. Through critical, stylistic, semiotic, and rhetorical analyses of narrative models typifying these textual categories, it is feasible to elucidate and compare these characteristics. Contributions may offer theoretical reflections from diverse disciplinary perspectives or engage in comparative analyses of specific examples of artistic and scientific texts, emphasizing their formal distinctions prior to addressing historical and philological nuances.

2. Role of narration in scientific dissemination:

Narrativity, besides being an inherent characteristic of any textual typology, can assume more or less evident rhetorical responsibilities, especially in discourses with a dominant informative and pedagogical nature. This is the case with children's literature and certain areas of popular literature, where elements specific to hard sciences such as chemistry, physics, biology, astronomy, etc., are disseminated through more or less explicit narrative figures, such as the use of explicit personifications, where characters expressed both in words and images guide and dramatize learning. Contributions reflecting on this, and other examples are welcome, both in purely literary terms and in distinctly intermediate terms (i.e., informative narration through images alone, or narration in documentaries, or documentary form in cinema and television series, etc.).

3. Incorporation of literary elements in scientific writing and vice versa:

Critics have long developed a continuity in the Italian literary canon, marked by intellectuals who make the stylization of scientific themes one of their major areas of interest: one recalls, without any claim to exhaustiveness, the astronomical treatises in the *Divine Comedy*, the use of numerology in the fairy tale genre, the enumeration of scientific instruments and practices in Marino's *Adone*, Italo Calvino's interest in the geometric representation of the world. Then, in purely verbal and visual terms, one might think of the contemporary and posthumous aesthetic valorizations of scientific images, included in the pages of various literary works (e.g., botanical, zoological, and paleontological treatises, as well as experimental works like the *Codex Seraphinianus*). Along its history, scientific discourse has also often expressed examples of high narrative prose: one thinks of Lucretius' poetic outcomes, Galileo Galilei's figurative prose, the model of travel literature inherent in Charles Darwin's work, and the high narrative value of Sigmund Freud's clinical cases. Therefore, contributions reflecting on the mutual presence of scientific elements in literary works and literary elements in scientific works are welcome, both in purely verbal and verbo-visual terms.

4. Representations of the scientist in artistic languages:

The representations of figures from the scientific imaginary in artistic languages (understood broadly, therefore visual, literary, theatrical, cinematographic, musical, sculptural, etc.) have been, at least since the model provided by Goethe's *Faust*, one of the *topoi* of contemporary culture. Among them, it is precisely the figure of the scientist that enjoys wide popularity in the field of European art. Regarding literature, one might think, in addition to Faust, of Mary Shelley's Dr. Frankenstein and Umberto Eco's Franciscan Guglielmo da Baskerville; in music, of Paul Dukas' *Apprenti sorcier* (again based on Goethe's text) and Philipp Glass's Galileo Galilei; in theater, of Bertolt Brecht's Galileo; in painting, of Rembrandt's Dr. Tulp and Vincent Van Gogh's Paul Gachet; in sculpture, of Bronisław Krzysztof's Madame Curie; in cinema, of Fritz Lang's *Metropolis* or the more recent *Oppenheimer* by Christopher Nolan. Based on this, contributions reflecting on the modulations of the scientist figure in Western art are welcomed, especially from a comparative perspective between different languages and epochs, in an attempt to clarify its general aesthetic and cultural function.

GUIDELINES FOR SUBMISSION:

Abstracts, **in both Italian and English**, accompanied by **four keywords** and a **brief biobibliographical profile**, should be submitted to gentes@unistrapg.it by **May 15, 2024**. Notification of acceptance or rejection will be provided by **June 15, 2024**. Contributions, **adhering to the journal's editorial standards**, should range from **20,000 to 50,000 characters (including spaces)** and must be submitted to gentes@unistrapg.it no later than **September 15, 2024**. The email subject line, containing the author's surname, article title, and intended section of the journal, should accompany the proposal. Gentes encourages and welcomes submissions in languages other than Italian, including Spanish, English, and French. In this case, the abstract of the proposal will be written in the chosen language and in English.

Articles will undergo *blind peer review* by external reviewers, who will evaluate submissions as: a) accepted, b) accepted with suggestions for improvement, or c) rejected. Authors will receive feedback within a reasonable timeframe to incorporate suggestions and address any queries arising from the review process.

Reviews, communications, interviews:

To propose a review, brief communication, or interview aligned with the chosen monographic theme (maximum 10,000 characters including spaces), submit the file via email as an attachment, adhering to editorial standards and using the .doc format, to gentes@unistrapg.it, along with a brief author bio. The editorial committee will promptly communicate acceptance or rejection of the proposal.

Appel à contributions - GENTES, Année XI, n. 11/2024 - Revue des Sciences Humaines et Sociales

Date limite pour les résumés des propositions :

15 mai 2024

Acceptation des propositions :

15 juin 2024

Date limite pour l'envoi des contributions :

15 septembre 2024

Nom de l'institution :

Université pour étrangers de Pérouse

Courriel de référence :

gentes@unistrapg.it

THÈME MONOGRAPHIQUE POUR LE NUMÉRO 11/2024 :

Texte artistique et texte scientifique : méthodes, contrastes, dialogues.

La relation entre le texte artistique et le texte scientifique représente un champ d'étude complexe et encore riche en possibilités de recherche. Cet appel à contributions vise à explorer en profondeur les multiples dimensions de cette rencontre, en offrant un espace pour analyser de manière critique les modalités d'interaction qui se développent entre ces deux types de textes. Il est donc urgent, pour une mise au point plus concise, de fournir quelques éclaircissements préliminaires. En ce qui concerne le texte artistique, tout d'abord, qui est ici compris selon la perspective comparée propre à l'école de Tartu-Moscou, certes en termes littéraires, mais pas seulement, en se déplaçant volontiers sur des coordonnées beaucoup plus générales, où les langages figuratifs, théâtraux, cinématographiques, musicaux et sculpturaux, ainsi que tous les syncrétismes possibles entre eux, assument tour à tour le fardeau de l'expression. En ce qui concerne le texte scientifique, il doit être compris avant tout, sur la base des mises au point d'Algirdas Julien Greimas et Paolo Fabbri, comme le produit d'un discours à forte densité référentielle, soutenu par un raisonnement objectif et strictement conséquentiel, ancré (mais pas toujours) dans une observation directe préalable de l'objet d'étude et dans l'application d'une méthode d'analyse reconnue et reproductible, commune à la production académique au sens large, et plus particulièrement aux sciences dites "dures" telles que la chimie, la biologie, la physique et l'astronomie, ainsi qu'à l'évolution que leur structure discursive, pour reprendre les termes de Thomas Kuhn, a connue au cours de leur histoire. Étudier les relations possibles et complexes entre ces deux pôles textuels nécessitera donc une mise au point des méthodes les plus adaptées à leur cadre critique et à l'analyse qui en découle, qu'il s'agisse de

méthodes thématiques, stylistiques, historiques ou sémiotiques ; des contrastes découlant de leurs différences argumentatives et rhétoriques inextinguibles ; des dialogues possibles en dépit (ou précisément en raison) de ces différences, le tout sur la base d'études de cas spécifiques et théoriquement soutenues. Plus précisément, les directives suivantes sont suggérées pour une exploration approfondie :

1. Théorie et analyse de la textualité artistique et scientifique :

La sémiotique du texte (par exemple dans le cas d'Algirdas Julien Greimas, mais aussi de Paolo Fabbri et Bruno Latour), la narratologie et les sciences cognitives et psychologiques (notamment celle de Jerome Bruner) ont longuement réfléchi aux caractéristiques discursives et rhétoriques qui qualifient un texte comme scientifique ou artistique. À travers des méthodologies d'analyse critique, stylistique, sémiotique et rhétorique des modèles narratifs caractérisant ces types de textes distincts, il est possible de mettre en lumière ces caractéristiques et d'en venir à une comparaison. Les contributions théoriques sur ces aspects, fondées sur des perspectives disciplinaires diverses, sont donc les bienvenues, de même que les contributions procédant à une comparaison entre des exemples spécifiques de texte artistique et de texte scientifique, en se concentrant d'abord sur leurs caractéristiques formelles distinctives, avant leurs particularités historiques et philologiques.

Rôle de la narration dans la vulgarisation :

La narrativité, en plus d'être une caractéristique immanente à tout type de texte, peut revêtir des responsabilités rhétoriques plus ou moins évidentes, notamment dans les discours à dominante de vulgarisation et pédagogique. C'est le cas de la littérature pour enfants et de certains domaines de la littérature populaire, où des éléments propres aux sciences dures telles que la chimie, la physique, la biologie, l'astronomie, etc., sont diffusés à travers des figures narratives plus ou moins évidentes, comme l'utilisation d'actants explicites, où des personnages, exprimés aussi bien par des mots que par des images, guident et dramatisent l'apprentissage. Les contributions réfléchissant à ce sujet et à d'autres exemples, tant en termes strictement littéraires qu'intermédiaires (c'est-à-dire la narration de vulgarisation uniquement par images, ou la narration dans les documentaires, ou la forme documentaire dans le cinéma et les séries télévisées, etc.), sont les bienvenues.

2. Utilisation d'éléments littéraires dans l'écriture scientifique et vice versa :

La critique a depuis longtemps établi une continuité dans le canon littéraire italien, jalonné de figures intellectuelles qui font de la stylisation de thèmes scientifiques l'un de leurs principaux champs d'intérêt : on peut citer, sans prétendre à l'exhaustivité, les traitements astronomiques de la *Divina Commedia*, l'utilisation de la numérotation dans le genre des fables, l'énumération d'instruments et de pratiques scientifiques dans *l'Adone* de Marino, l'intérêt d'Italo Calvino pour la représentation géométrique du monde. En termes strictement verbo-visuels, on peut également mentionner les valorisations esthétiques contemporaines et posthumes des images scientifiques, incluses dans diverses œuvres littéraires (par exemple des traités botaniques, zoologiques, paléontologiques, ainsi que des œuvres expérimentales comme le *Codex Seraphinianus*). De même, le traitement scientifique, tout au long de son histoire, a souvent exprimé des exemples de haute prose narrative : on pense aux résultats poétiques de Lucrèce, à la prose figurative de Galilée, au modèle de la littérature de voyage qui imprègne l'œuvre de Charles Darwin, à la valeur narrative élevée des cas cliniques de

Sigmund Freud. Les contributions réfléchissant à la présence réciproque d'éléments scientifiques dans l'œuvre littéraire et d'éléments littéraires dans l'œuvre scientifique, tant en termes purement verbaux que verbo-visuels, sont donc les bienvenues.

3. Représentations de la figure du scientifique dans les langages artistiques :

Les représentations de figures de l'imaginaire scientifique dans les langages artistiques (au sens large, donc visuels, littéraires, théâtraux, cinématographiques, musicaux, sculpturaux, etc.) sont, au moins depuis le modèle fourni par le Faust de Goethe, l'un des *topoi* de la culture contemporaine. Parmi eux, c'est précisément la figure du scientifique qui jouit d'une large popularité dans l'art européen. En ce qui concerne la littérature, on pense, outre à Faust, au docteur Frankenstein de Mary Shelley et au franciscain Guglielmo de Baskerville d'Umberto Eco ; en musique, à l'apprenti sorcier de Paul Dukas (encore sur un texte de Goethe) et à Galileo Galilei de Philip Glass ; au théâtre, encore au Galileo de Bertolt Brecht ; dans l'art pictural, au docteur Tulp de Rembrandt et au Paul Gachet de Vincent Van Gogh ; dans la sculpture, à la Madame Curie de Bronisław Krzysztof ; au cinéma, à *Metropolis* de Fritz Lang ou au plus récent *Oppenheimer* de Christopher Nolan. Sur cette base, les contributions réfléchissant aux modulations de la figure du scientifique dans l'art occidental, en particulier d'un point de vue comparatif entre des langages et des époques différents, dans le but de mettre en lumière sa fonction esthétique et culturelle en général, sont les bienvenues.

DIRECTIVES POUR LA SOUMISSION D'UNE PROPOSITION :

Les résumés, rédigés **en italien et en anglais** et accompagnés de **quatre mots-clés** et d'un **bref profil bio-bibliographique**, doivent être envoyés à l'adresse gentes@unistrapg.it avant le **15 mai 2024**. L'acceptation ou le refus de la proposition sera communiqué avant le **15 juin 2024**. La contribution, **rédigée selon les normes éditoriales de la revue**, doit comprendre entre **20 000 et 50 000 caractères (espaces inclus)** et doit être envoyée à l'adresse gentes@unistrapg.it au plus tard le **15 septembre 2024**. L'objet du courriel avec la proposition en pièce jointe doit contenir le nom de l'auteur, le titre de l'article et la section de la revue à laquelle il est destiné. Les propositions rédigées dans une langue autre que l'italien, encouragées et promues par Gentes, peuvent être rédigées en espagnol, anglais et français. Dans ce cas, le résumé de la proposition sera rédigé dans la langue choisie et en anglais.

Les articles seront soumis à un examen par des réviseurs externes. Les réviseurs évalueront l'article comme : a) accepté, b) accepté avec des suggestions d'amélioration, c) non accepté. Les résultats de la révision seront communiqués aux auteurs dans un délai permettant d'apporter des améliorations au texte en tenant compte des suggestions et des demandes le cas échéant.

Reviews, communications, interviews

Pour proposer une review, une brève communication ou une interview en lien avec le thème monographique choisi (**maximum 10 000 caractères, espaces inclus**), il est possible d'envoyer le fichier par courriel en pièce jointe, en respectant les normes éditoriales et en utilisant le format .doc, à gentes@unistrapg.it, accompagné d'un bref profil biographique de l'auteur. Le comité éditorial communiquera rapidement l'acceptation ou le refus de la proposition.